UFFICIO CATECHISTICO
DIOCESI di VITTORIO VENETO

PROPOSTA PER IL PERCORSO

AVVENTO 2022

Caro diario...

L'Avvento è il tempo liturgico nel quale siamo invitati ad **alzare lo sguardo verso il "monte del tempio del Signore"**, luogo che il Signore si impegna a costruire alla fine dei giorni, per tutti i popoli. È un tempo che ci abitua a declinare i verbi al tempo futuro. E questo ci fa bene: proprio pensando a noi e ai nostri ragazzi, gente molto spesso inchiodata al presente, fa bene pensare che Dio ha in serbo un futuro di speranza. E anche se questo "monte del tempio" resta oggi misterioso e inaccessibile, qualche sentiero che vi conduce è già segnato: Gesù Cristo, nella sua Incarnazione, è venuto a inaugurare la strada, ed è solo seguendo Lui che possiamo dirci l'un l'altro: "Venite, camminiamo nella luce del Signore".

In questo tempo dunque, siamo invitati a **curare l'interiorità, scavare nel profondo,** perché solo dal cuore ascoltato, conosciuto e abitato fino in fondo, possono nascere le decisioni giuste e prendere quei sentieri che conducono in alto, verso il monte. E solo portando a galla ciò che sentiamo, potremo imparare ad attendere il futuro, percependolo non come un tempo ostile e minaccioso, ma come **una pagina di speranza che ci attende dietro l'angolo.**

Vogliamo pensare alle quattro settimane che ci stanno davanti come ad un tempo nel quale educarci all'interiorità, rientrando in noi stessi. Per farlo proponiamo di preparare insieme ai ragazzi un piccolo strumento, che aiuti il narrarsi e l'ascoltarsi: un **Diario d'Avvento**. È inoltre predisposta la traccia di una **celebrazione penitenziale** da viversi in preparazione al Natale, dal titolo *"Con Maria, per accendere il nostro desiderio di Te".*

Il **Diario** accompagnerà questo periodo, raccoglierà le brevi attività proposte nelle domeniche, insieme ad un pensiero da scrivere ogni giorno, stimolato da un'indicazione diversa settimana per settimana. Negli incontri di catechismo questo piccolo strumento potrà facilitare **il racconto di sé** (non forzato) **da parte dei ragazzi**, e l'ascolto reciproco da parte del gruppo, sia nelle settimane di Avvento sia al ritorno dopo le vacanze natalizie (per condividere quanto scritto il giorno di Natale).

Questa attività è pensata per i ragazzi dalla 4^ primaria in su, ma è possibile eventualmente adattarla ai bambini più piccoli invitando a disegnare invece che a scrivere. La base di partenza sarà un quadernetto piccolo, con i fogli a quadretti. Ne servirà uno per ogni ragazzo del gruppo di catechismo. Negli incontri che precedono l'inizio del periodo di Avvento, insieme ai ragazzi si potrà trasformare questo quadernetto in un **Diario**, personalizzandolo. Il quadernetto sarà poi elaborato di settimana in settimana. Sulla copertina potete applicare il disegno che vi mettiamo a disposizione. Poi potrete far gestire le pagine a vostro piacimento.

Solo così **faremo insieme il "Sinodo della Chiesa"**! Solo così impareremo ad ascoltarci e a **rinvenire le tracce dello Spirito** dentro alle righe più o meno storte di ogni giorno. Lì, proprio lì, il sentiero verso il monte del Signore è tracciato e attende di essere imboccato.

Le quattro grandi pagine segnano le domeniche di questo tempo liturgico; in ognuna di esse:

- L'ascolto della pagina evangelica, entrandoci attraverso la chiave di un versetto
- L'offerta di uno spazio di narrazione, con diversi protagonisti
- Un angolo dedicato alla preghiera
- La proposta di una piccola attività che ha a che fare con il Diario, da farsi giorno per giorno

Prima Domenica

27 novembre 2022

E non si accorsero di nulla...

Eh, già. Gesù, chiedendo ai suoi discepoli di stare pronti ai segni di Dio nella loro vita, ricorda che lo sbaglio più grande che possiamo fare è non accorgerci. Proprio come era successo ai tempi di Noè, con il diluvio universale. Gli uomini di quel tempo erano così concentrati sulle "loro faccende", che sembravano importantissime, da non vedere che il mondo stava precipitando in un grave pericolo. Aprendo la prima pagina del nostro Diario, chiediamo al Signore di avere occhi pronti, cuore sveglio, e **la matita in mano per annotarci** quanto di bello ci succede nella vita di ogni giorno, perché dietro agli eventi e alle storie, c'è Lui che guida la storia. Anche la nostra.

• Leggi per intero il vangelo di oggi, tratto dal vangelo di Matteo, capitolo 24, versetti da 37 a 44.

- Ascoltiamo la narrazione… dei nostri ragazzi, che dopo averci pensato su un momento, hanno sicuramente qualcosa di bello della loro vita da condividere: persone loro vicine, cose che fanno, cose che vedono, cose che ascoltano.

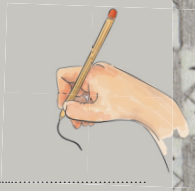
Preghiera

Signore, fa' che mi accorga.
Che non chiuda gli occhi, per pigrizia.
Che non metta la testa sotto la sabbia, per paura.
Che non mi addormenti, per distrazione.
L'Avvento mi tenga con gli occhi aperti,
perché io possa accorgermi di quanto mi vuoi bene.
Gesù, Dio con noi, vieni a salvarci!

Sul Diario

Provo ad annotarmi tutte le cose che mi stanno attorno e che destano la mia attenzione. Forse si tratta di piccoli particolari del creato, delle costruzioni, delle persone che mi vivono accanto. Forse soltanto un suono che mi mette allegria, un messaggio che mi infonde speranza, un piatto gustoso preparato dalla mamma o dalla nonna. Mi annoto con la matita, come fossi un giornalista a caccia di piccole notizie. E per tutto, giunto a sera, dico "grazie" al Signore.

Ogni giorno completo la frase:



Caro diario,

oggi mi sono accorto di .....

.....

e dico grazie per .....

Seconda Domenica

4 dicembre 2022

Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia

Tempo di fare pulizie, di mettere in ordine. Ogni tanto i cassetti delle nostre scrivanie e dei nostri armadi sono da riordinare; ma il discorso vale anche per gli astucci che contengono penne, matite, evidenziatori e temperini: c'è un tale disordine, che non ci si capisce più! Anche Giovanni Battista, il grande profeta e amico di Gesù, dipinge l'arrivo del Messia come uno che metterà in ordine le cose, uno che tiene in mano la pala per fare pulizie nel posto dove si raccoglie il grano. Svuotare tutto, pulire e risistemare è un gran lavoraccio, chiede fatica. Ma poi si è più contenti, perché ci si vede chiaro. L'arrivo di Gesù nella nostra vita vuole essere proprio questo: un lavorare insieme a Lui, chiedergli di vedere ordine anche in mezzo alla confusione dei giorni. **Mettiamo in ordine l'astuccio del cuore**, e le cose ci sembreranno più belle.

- Leggi per intero il vangelo di oggi, tratto dal vangelo di Matteo, capitolo 3, versetti da 1 a 12.

- Ascoltiamo la narrazione… di chi si occupa delle pulizie della chiesa o degli spazi dell'oratorio, delle stanze dove si fa il catechismo. Sono persone che generosamente tengono in ordine questi spazi perché altre ne usufruiscano. Come sarebbe se non lo facessero? Riusciremmo a pregare, celebrare la messa, ritrovarci al catechismo?

Preghiera

Signore,
Il Battista ti ha descritto come uno che tiene in mano la pala.
Ti immagino così, un Dio al lavoro.
Un Dio che si dà da fare per la nostra salvezza e la nostra felicità.
Un Dio che brucia tutta la paglia che non serve,
e mette da parte il grano buono, per darci da mangiare.
Aiutami a fare ordine dentro di me, mentre ti guardo.
Gesù, Dio con noi, vieni a salvarci!

Sul Diario

Oggi provo davvero a fare ordine. Svuoto l'astuccio e lo riordino. Svuoto il cassetto della mia scrivania, pulisco per bene, e rimetto tutto dentro. Oppure, insieme a mio papà, metto in ordine la cassetta degli attrezzi. Mentre lo faccio, mi fermo un attimo e penso che la stessa cosa posso farla per il mio cuore. E mentre lo penso, chiedo al Signore con una breve preghiera, che stia al mio fianco per fare ordine.
Posso scrivere sul Diario la preghiera e poi, di giorno in giorno, annotare che, con l'aiuto di Gesù...

Caro diario,

oggi ho messo a posto una cosa che era fuori posto: .....
a Gesù chiedo che .....
.....

Terza Domenica

11 dicembre 2022

Che cosa siete andati a vedere nel deserto?

Il deserto si chiama così perché… è deserto! Non c'è nulla, se non sabbia, rocce, polvere e qualche arbusto secco. Eppure la gente del tempo di Gesù andava nel deserto per incontrare Giovanni, un uomo di Dio, un profeta grande e sapiente. Uno che "non le mandava a dire a nessuno", che quando c'era da mettere in evidenza qualche difetto da migliorare o qualche peccato da correggere, lo diceva. Noi a volte i nostri difetti e peccati li nascondiamo sotto cumuli di bianchetto, e invece l'Avvento è il tempo per evidenziare anche ciò che non funziona. Non per metterci in mostra del "male", ma per abituarci a vedere ciò che in noi e attorno a noi è da raddrizzare. Cosa siete andati a prendere nel deserto?

Evidenziatore o bianchetto?

- Leggi per intero il vangelo di oggi, tratto dal vangelo di Matteo, capitolo 11, versetti da 2 a 11.

- Ascoltiamo la narrazione… del don (o della catechista). Un po' come un profeta dei nostri giorni, anche il don /la catechista è portatore/trice della Parola di Dio, una parola che ci indica la strada, ci corregge. Perché se si deve andare in un posto e si percorre la strada sbagliata, in quel posto non ci si arriva: la Parola di Dio è il nostro Google Maps…

Preghiera:

Signore, la tua domanda colpisce anche me.
Io nel deserto, quello vero, non ci sono mai stato.
Però ogni tanto sento che ho bisogno di "fare deserto" dentro di me, perché ci sono troppi rumori che mi portano lontano.
Aiutami, in questo Avvento, a fare silenzio:
Tu arrivi nella mia vita sottovoce, senza sbraitare, senza fare chiasso.
Gesù, Dio con noi, vieni a salvarci!

Sul Diario

Oggi vogliamo preparare l'esame di coscienza per la confessione natalizia. Scrivo alcuni miei peccati, o alcuni difetti che proprio non riesco a migliorare. Magari posso anche scrivere degli esempi di quando mi è capitato di agire così. Poi evidenzio le parole-chiave di ciò che ho scritto. Dopo la confessione, mi annoto il consiglio che il don mi ha dato, per migliorare e camminare meglio sulla strada di Gesù. Ogni giorno cercherò di fare un piccolo momento di deserto, per sentire quello che a volte è coperto dal rumore, dalla confusione delle tante cose da fare.

Caro diario,

oggi quando ho fatto silenzio ho sentito .....

.....

Quarta Domenica

18 dicembre 2022

...perché si compisse quanto era stato detto dal Signore

Promettere è bello. Mantenere le promesse è più difficile. Essere persone "di parola" è complicato ma stupendo: ci rende veri, affidabili, contenti. Dio è uno che le promesse le mantiene: l'Incarnazione di Gesù nel grembo di Maria e l'accoglienza di Giuseppe di questo dono di Dio sono segno che la promessa di Dio si compie… Insomma, Dio quando promette è uno che scrive con l'indelebile. Nessuna forza contraria può cancellare quello che Lui promette e realizza. Ci sono cose belle che Dio ha scritto con l'**indelebile** anche nella nostra vita: è la prima cosa che ha scritto su di noi, nel giorno del Battesimo, è "Io ti voglio bene, sei prezioso ai miei occhi, mi piaci". Il Natale ormai alle porte è un tratto di pennarello pieno di speranza che Dio continua a tracciare sul mondo.

- Leggi per intero il vangelo di oggi, tratto dal vangelo di Matteo, capitolo 1, versetti da 18 a 24.

- Ascoltiamo la narrazione… dei nonni. Oggi vorremmo andare ad ascoltare il racconto di una coppia di nonni che festeggiano un particolare anniversario di matrimonio (magari i nonni dei bimbi oppure un'altra coppia della parrocchia). E chiedere loro: quel giorno di tanti anni fa vi siete rivolti una promessa d'amore davanti all'altare del Signore… e oggi che cosa provate? Come vi è stato accanto il Signore negli alti e bassi della vita? Avete qualche episodio particolare da raccontarci?

Preghiera

Signore, Tu sei il Dio che mantiene le promesse.
E noi ci fidiamo di Te,
proprio come ha fatto Giuseppe, che si è alzato nella notte
e ha deciso di accogliere Maria, sua sposa,
e starle accanto nel momento del parto.
Il Natale ci trovi pronti a celebrare le tue promesse scritte con l'indelebile!
Metti anche in mano nostra dei pennarelli così,
per scrivere nero su bianco che Tu mai ci abbandoni.
Gesù, Dio con noi, vieni a salvarci!

Sul Diario

Oggi con il pennarello indelebile vogliamo scrivere le parole più grandi e importanti che abbiamo letto nel vangelo. Accanto alle parole importanti, scriviamo con l'indelebile anche il nostro nome, perché Dio ci conosce proprio così: per nome, Lui lo ha pronunciato quando ci ha creato, e non lo cancellerà mai, anzi ci promette una vita senza fine. In ogni giorno della settimana, scriveremo nel diario qualcosa che abbiamo sentito che ci è piaciuta, perché parla di futuro, di promessa, di cose belle che verranno.

Caro diario,

oggi ho ascoltato delle belle parole: .....

.....

anch'io vorrei dire agli altri .....

NATALE DEL SIGNORE

È venuto nel mondo, ha riscritto la storia

Immagini tratte da: La Bibbia dei ragazzi - Edizioni San Paolo 2017

- Leggi per intero il vangelo di Natale, tratto dal vangelo di Luca, capitolo 2, versetti da 1 a 14.

Caro diario,

ti racconto il mio Natale .....

.....

CELEBRAZIONE PENITENZIALE
IN PREPARAZIONE AL NATALE

Con Maria, per accendere il nostro desiderio di Te

Viene proiettata l'immagine dell'Annunciazione di Arcabas. Suggeriamo una vera e propria proiezione su una grande parete bianca, così da permettere ai ragazzi presenti di immergersi nella scena rappresentata. Se possibile, i ragazzi potrebbero sedersi su un tappeto per terra. Accanto alla proiezione, un manto blu o azzurro, che rappresenta la fede di Maria. Con lo stesso colore si possono preparare dei braccialetti per i ragazzi, che li riceveranno al termine della confessione e li indosseranno durante la preghiera finale.

✔ Per aiutare i ragazzi ad entrare nell'atmosfera del quadro, si può iniziare ascoltando una musica d'ambiente. I primi minuti siano di silenzio, osservazione e contemplazione

✔ Quindi si invitano i ragazzi ad esternare i loro pensieri e sentimenti di fronte a quest'opera d'arte:

Quali particolari mi colpiscono?
Quali colori mi attraggono e quali mi inquietano?
Dove siamo? Che cosa sta succedendo?

✔ Dopo un congruo tempo per le condivisioni (libere), il catechista o il sacerdote può a sua volta fare delle piccole sottolineature, che introducono le domande per l'esame di coscienza:

1 Dove siamo?

Siamo dentro una casa. Il pavimento ha le piastrelle bianche e nere, e ricorda il pavimento di tante altre case, case come quelle in cui viviamo la nostra vita, esattamente come Maria viveva la sua. Il pittore voleva suggerirci con questo dettaglio una cosa: Dio si può incontrare non solo nei momenti (e luoghi) straordinari, ma anche nella vita di ogni giorno, nei luoghi dove passiamo la maggior parte del tempo. Dio ci viene incontro mentre siamo impegnati in una partita, mentre facciamo (magari con fatica) i compiti, mentre siamo a tavola per la cena...

E io, come vivo la mia quotidianità? Come sto sopra ai pavimenti di tutti i giorni? (penso al mio rapporto con gli ambienti che frequento e alle persone che lì incontro… Al mio rispetto, al mio impegno, al mio giocarmi fino in fondo nelle varie situazioni …)

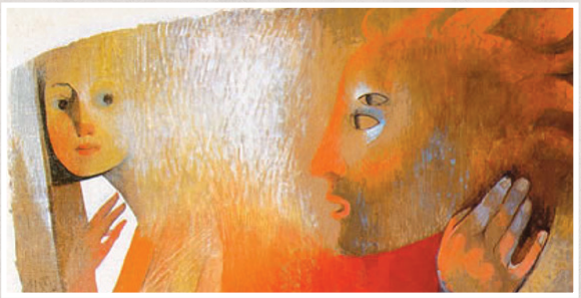
2 Un Dio in ginocchio

L'angelo è raffigurato molto imponente, la grandezza del suo corpo vuole comunicarci la forza e la grandezza di Dio (Gabriele in fondo significa "Dio è forte"). Eppure Arcabas ha voluto dipingerlo in ginocchio. Quest'angelo ci comunica l'enorme amore che Dio ha per Maria, e per tutti noi. Il creatore si inginocchia davanti alla sua creatura per offrire il suo amore. Dio è così umile da chiedere aiuto a Maria, e rimanere in attesa della sua libera risposta… e così fa con ciascuno di noi.

E io, che rapporto ho con Dio, il mio Creatore? Lo ascolto, lo frequento, lo cerco nella preghiera dei giorni e nella messa della domenica? Mi lascio affascinare da questo Dio, così grande e nello stesso tempo così umile, che mi raggiunge "in ginocchio"…

3 È questione di voce

Maria riesce ad ascoltare la voce dell'angelo, e questo sembra straordinario, ma in realtà non è la prima volta. Infatti viene raffigurata con in mano un libro della Bibbia. La giovane Maria (il suo volto è quello di un'adolescente) passava spesso il suo tempo ad ascoltare ciò che Dio le sussurrava attraverso le storie della Bibbia, e in questo incontro scopre che lei è parte di quelle storie. Anche lei è oggetto di attenzione da parte di Dio, e ciò viene comunicato dai due occhi dell'angelo, segno di Dio che non solo

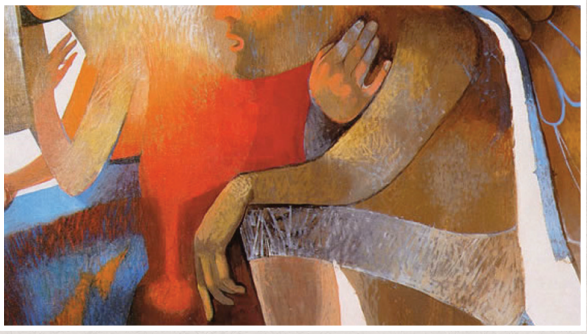


ci vede, ma ci guarda con attenzione, ci scruta nel profondo. Lei, mettendosi in ascolto di quella voce, è "colpita" dallo Spirito, il soffio che parte dalla bocca dell'angelo, che dona la gioia di sperimentare che "Dio è vivo e ti vuole vivo".

E io, mi sento "oggetto di attenzione e di amore" da parte di Dio? Come mi sto preparando ad incontrarlo in questo Natale oppure nei sacramenti che mi attendono? Sono capace di chiedere a Dio di illuminare il mio cammino di vita, così da capire, poco per volta la mia vocazione? Sfoglio le pagine della Bibbia per scoprire la storia di Dio e la mia storia insieme…

4 Simili

Dando un'ultima occhiata, sembra proprio che Maria e l'angelo siano molto simili in fondo: fanno gli stessi gesti, sono nella stessa posizione, hanno colori molto simili. Sembrano quasi che si specchino uno nell'altra. Con questo il pittore vuole dirci che più stiamo con Dio più gli somigliamo. Difatti subito dopo questo brano vedremo come Maria stessa diventa un angelo (angelo significa "portatore di buone notizie"). Maria infatti va da sua cugina Elisabetta per condividere la sua bellissima esperienza con lei. La compagnia di Dio ci trasforma, e ci rende sempre più "divini", sempre più simili a Gesù.



Maria diventa portatrice di buone notizie. E io, sono capace di portare e dire "cose belle" con la mia bocca e i miei gesti? O mi faccio vicino agli altri solo per i pettegolezzi, i lamenti, le parole brutte? Chiedo a Dio di donarmi "ali al cuore" per diventare in questo Natale un buon messaggero di Lui!

Come atto di pentimento, oltre a quello classico, suggeriamo di utilizzare questo, tra le dieci formule proposte nel Rituale:

Ricordati, Signore, del tuo amore,
della tua fedeltà che è da sempre.
Non ricordare i miei peccati:
ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. (Sal 24, 6-7)

Nell'accostarsi al sacerdote per la confessione, i ragazzi riceveranno un piccolo braccialetto azzurro, segno della fede che ha accompagnato Maria nell'accogliere l'annuncio dell'angelo e così prepararsi a diventare Madre di Gesù.

Quando tutti i ragazzi si sono confessati, dopo aver indossato il braccialetto, si può recitare questa preghiera insieme:

Donaci, o Signore, la fede di Maria.
Donaci di credere come lei, di fidarci delle tue promesse.
Donaci di spalancare il cuore alla tua visita, in questo Natale.
E a te, o Maria, chiediamo di donarci un filo della tua fede,
azzurra come questo braccialetto:
limpida nell'affidarsi al Signore e ai suoi progetti,
trasparente nel servizio ai poveri e a piccoli.
Una fede azzurra, che sa di cielo.

Ave, o Maria…

Si conclude con un canto natalizio o mariano.

grafica TIPSE Vittorio Veneto